

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Perché riservare gli spazi più pregiati per posteggi a scapito del servizio pubblico, proprio sul terreno pubblico?

Vivendo a Bellinzona e avendo i figli che frequentano il liceo, che ai nostri tempi chiamavamo “Liceo Brogginì”, ora detto liceo cantonale di Bellinzona, mi son sempre chiesto come mai gli spazi antistanti l'entrata, invece di essere adibiti a piazza di giro per i mezzi pubblici che, secondo una certa logica, dovrebbero servire proprio l'istituto, sono riservati a coloro che raggiungono il posto di lavoro con l'auto privata e si possono poi permettere di pagarne la tassa di utilizzo.

Se consideriamo come tale istituto superiore serva una vastissima area del nostro territorio cantonale, che comprende Olivone e Airolo, capiamo che vi sono un buon numero di giovani che lasciano il proprio domicilio il mattino presto, per recarsi a Bellinzona dapprima con il treno e poi raggiungono la sede del liceo a piedi. Vi sono mezzi pubblici che collegano la stazione ferroviaria alle scuole medie superiori, ma si fermano ben distanti dall'entrata degli istituti, proprio perché il terreno antistante l'entrata, soprattutto del liceo, è riservata ai veicoli privati dei docenti. (è vero che i giovani sono sani e forti e possono camminare ma lo stesso vale, e con maggior vigore per chi vive magari nelle vicinanze e lavora come educatore nel pubblico servizio!)

Lungo via Francesco Chiesa poi, rettilineo che raggiunge l'istituto, si è ridotto il campo stradale realizzando qualche mese fa, diversi posteggi, allorquando non vi è traccia di corsia ciclabile.

Osservando quanto stabilito in passato (riservare lo spazio davanti all'entrata del liceo per i veicoli privati) e quanto realizzato negli ultimi tempi, mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato:

1. Le realizzazioni passate e recenti nella zona considerata, corrispondono ai desideri e alle intenzioni più volte espresse dal nostro esecutivo, di favorire la mobilità lenta e i mezzi pubblici?
2. Se non fosse il caso, cosa intende fare e progettare il nostro Consiglio di Stato per portare i comprensibili correttivi a questa situazione, che porta non poco disagio a molti giovani, soprattutto ma non solo, a coloro che raggiungono il liceo da lontano, dipendendo unicamente dai mezzi pubblici e considerando già lunghissimi tempi di trasferta?
3. Lo status quo rappresenta un segnale “diseducativo” in maniera particolarmente nefasta davanti ad una struttura che si vuole non solo capace di insegnare ma soprattutto di educare
4. Mi son permesso di sviluppare questa tematica appoggiandomi a quanto successo nel liceo cantonale di Bellinzona; penso però che le medesime domande, giustamente adeguate, si potrebbero e siano da porre per tutti gli istituti scolastici del cantone.

Paolo Peduzzi

Osservazione: questo atto parlamentare non rappresenta una possibilità di risparmio finanziario, ma chiede l'opinione dell'Esecutivo, se sia giusto correggere uno status quo attualmente anacronistico e la progettazione che non ha considerato adeguatamente le desiderate espresse più volte dal nostro Stato e dai bisogni di sviluppo della mobilità nel nostro Cantone.